



**Comune di Ascoli Piceno**  
MEDAGLIA D'ORO AL VALORI MILITARE PER ATTIVITÀ PARTIGIANA

## PIANO REGOLATORE GENERALE

# PROPOSTA DI VARIANTE AL P.R.G. ZONA ARTIGIANALE tra S.S.81 Piceno-Aprutina e S.P.31 via dell'Aspo



Elab. C

Sistema Archeologico: Relazione storico archeologica –  
Dettaglio delle ricognizioni, Carta del potenziale archeologico,  
Carta del rischio archeologico, Catalogo MOSI

**PROGETTISTA  
INCARICATO**

Architetto  
Roberta ANGELINI

Archeologo  
Dott. Luca Speranza

ottobre 2025

**COMUNE ASCOLI PICENO**

Sindaco  
Dr. Marco FIORAVANTI

Direttore Generale  
Dr. Vincenzo PECORARO

Assessore all'Urbanistica  
Dr. Giovanni SILVESTRI

Dirigente Settore 'Pianificazione Urbanistica'  
Ing. Maurizio PICCIONI

z63348e20

in zona artigianale e industriale.

INDAGINE TERRITORIA

preliminare - Fase di

## GEOMORFOLOGIA DEL TERRITORIO

L'area studiata si estende in prossimità del limite sud-orientale del territorio comunale, in corrispondenza della zona a debole pendenza prospiciente la S.P. n. 31 dell'Aspo ed è limitata a nord dalla S.S. 81 Piceno Aprutina, a sud dalla Superstrada Ascoli-mare, ad est dal Fosso di Cavignano e ad ovest dal Fosso Terrapone. Tale area, compresa tra le quote topografiche di 120 m s.l.m. circa (lato nord) e 146 m s.l.m. circa (lato sud) ricade sulla Cartografia IGM, scala 1 : 25.000 F.133 della Carta d'Italia IV quadrante tavoletta SE e sulla Carta Tecnica Regionale scala 1 : 10.000 sezione 326160 Folignano.

I terreni di base che costituiscono il bed rock litico dell'area studiata appartengono alla Formazione della Laga (Messiniano) presente in zona in facies arenacea Lag 2c. La formazione arenacea è caratterizzata da strati e banchi di elevato spessore (da 0.1 m. fino ad oltre 1 m.) con struttura a volte massiva, con granulometria da grossolana a fine; i depositi arenacei, alterati e di colore giallastro lungo la porzione più corticale, affiorano localmente in corrispondenza delle aste dei fossi ed in corrispondenza del rilievo identificato con il Toponimo Villa Mercatili che localmente chiude ad est il bacino del Fosso di Cavignano. In corrispondenza dell'area in studio la formazione arenacea di base è sovrastata in copertura dai depositi alluvionali terrazzati depositati in destra orografica dal Fiume Tronto e da suoi tributari a seguito della variazione nel tempo dei propri regimi idraulici. Al di sopra dei depositi alluvionali si rinvengono coltri colluviali limo sabbiose. I depositi alluvionali che costituiscono l'area studiata appartengono al terrazzo di II ordine e sono rappresentati da sabbie e sabbie limose poggianti su un livello ghiaioso ciottoloso in matrice sabbiosa; lo spessore complessivo della coltre colluviale ed alluvionale è di circa 11,00 m su tutta l'area, ad eccezione della porzione sud-occidentale in cui lo spessore dei terreni di copertura è di circa 8,00 m. Il livello ghiaioso, poggiante sulle arenarie di base, lungo la porzione di valle dell'area (nord) presenta spessori maggiori, dell'ordine dei 6-8 m e giacitura più superficiale; tale livello tende ad approfondirsi e diminuire di spessore verso sud. Morfologicamente l'area terrazzata in studio costituisce lo spartiacque tra il Fosso Terrapone ad Ovest ed il Fosso di Cavignano ad est; la linea spartiacque coincide all'incirca con Via dell'Aspo per cui la superficie topografica, oltre ad essere inclinata di circa 5° verso nord, risulta lievemente inclinata (circa 3°) verso le aste dei fossi ad est ed ovest. A nord, circa a valle della SS Piceno Aprutina, si rinvengono depositi alluvionali recenti del III Ordine. Le scarpate di erosione fluviale incidono i depositi colluviali ed alluvionali in superficie e la formazione arenacea al piede con valori di acclività medio elevata e tratti subverticali costituiti da arenarie affioranti, di colore giallastro ed alterate in superficie.



## SINTESI STORICO ARCHEOLOGICA

L'area in oggetto si pone in prossimità dell'antica di Ascoli dalla quale dista circa 4 km. Numerosi i ritrovamenti nei corsi degli anni a partire dal cosiddetto ponte della Scodella (MOSI\_02) che collegava la città al suburbio e dal quale passava la Salaria. Un altro tratto della Salaria è stato rinvenuto in località Marino del Tronto (MOSI\_11), dalle cui vicinanze proviene anche il miliario di Marino, rinvenuto presso Villa Mercatili. Testimonianza della presistenza della strada consolare di epoca romana, è l'area sacra (MOSI\_10) scavata nelle vicinanze del ponte summenzionato. Nell'area, che copre un arco cronologico che va dalla metà del IV secolo a. C. e gli inizi del III secolo a. C., sono stati portati alla luce i resti di un'area aperta e priva di strutture architettoniche delimitata a est da un recinto documentato da una fila di buche di palo e caratterizzata sia da una quantità di oggetti deposti intenzionalmente sia da due fosse contenenti ossa animali. Numerosi i ritrovamenti che testimoniano come la zona, sebbene periferica, fosse piuttosto frequentata in epoca romana: la vicinanza dei corsi d'acqua, della Salaria e della città, ne fanno un luogo ideale per la proliferazione delle ville suburbane, di cui si ritrovano frammenti anche pregiati in tutta la zona collinare (MOSI\_03, MOSI\_04, MOSI\_08, MOSI\_09). Alla presenza degli abitati si affiancano anche le attività produttive nella forma di calcare (MOSI\_01) e fornaci (MOSI\_11), ben 3 per la cottura dei mattoni, venute alla luce nel corso delle campagne di scavo in località Marino del Tronto. Questo scavo è estremamente importante per delineare le dinamiche insediative di questa zona in quanto sono state identificate 4 fasi di vita a partire dal periodo repubblicano. Nella prima fase si riconosce il tratto extra urbano della Salaria e i resti di quelli che sembrano recinti funerari ad essa collegati, più una struttura rettangolare non in asse con la strada. Tra il I e il II secolo d.C. invece, le fornaci che sembrano convivere con l'ultima fase di vita del cimitero. Dopo la fase costituita dall'abbandono delle strutture romane e seguente frequentazione tardoantica (IV-V secolo d.C.), si attestano 22 sepolture altomedievali (VII-X secolo d.C.) che vanno a tagliare le strutture romane ormai totalmente dismesse e obliterare parzialmente la strada. BIBLIOGRAFIA Antognozzi M., Massoni M., Mazzarelli D., Speranza L., L'area cimiteriale altomedioevale di Marino del Tronto (AP). Nota preliminare, in, a cura di, Moscatelli U., Sacco D., Atti del I Convegno Internazionale di Archeologia Medievale nelle Marche (Macerata, 9-11 maggio 2019), Bologna, 2021, pp. 249-256 Conta G., Asculum II, Pisa 1982 Demma F., Curci A., De Cesare S., Morsiani S., Sagripanti L., Sartini E., Speranza L., Antognozzi M., Dio è femmina. Rituale e culto ad Asculum tra Piceni e Romani, in Birrozzi C. (a c.), Riscoperte, un anno di archeologia nelle Marche (Atti della Giornata di Studi, Ancona, 6 giugno 2016), Ancona 2018, pp. 83-106 Giorgi E., Il territorio della colonia. Viabilità e centuriazione, in g. Paci (a c.), Storia di Ascoli dai Piceni all'età Tardoantica, Ascoli Piceno 2014, pp. 223-289 Lucentini N., Giorgi E., Casci Ceccacci T., Antognozzi M., De Cesare S., Massoni M., Miritello M., Speranza L., Dall'archeologia alla storia. Nota preliminare di archeologia urbana in Paci G. (a c.), Storia di Ascoli dai Piceni all'età Tardoantica, Ascoli Piceno 2014, pp. 411-429



Fig. 1. Planimetria scavo loc. Battente

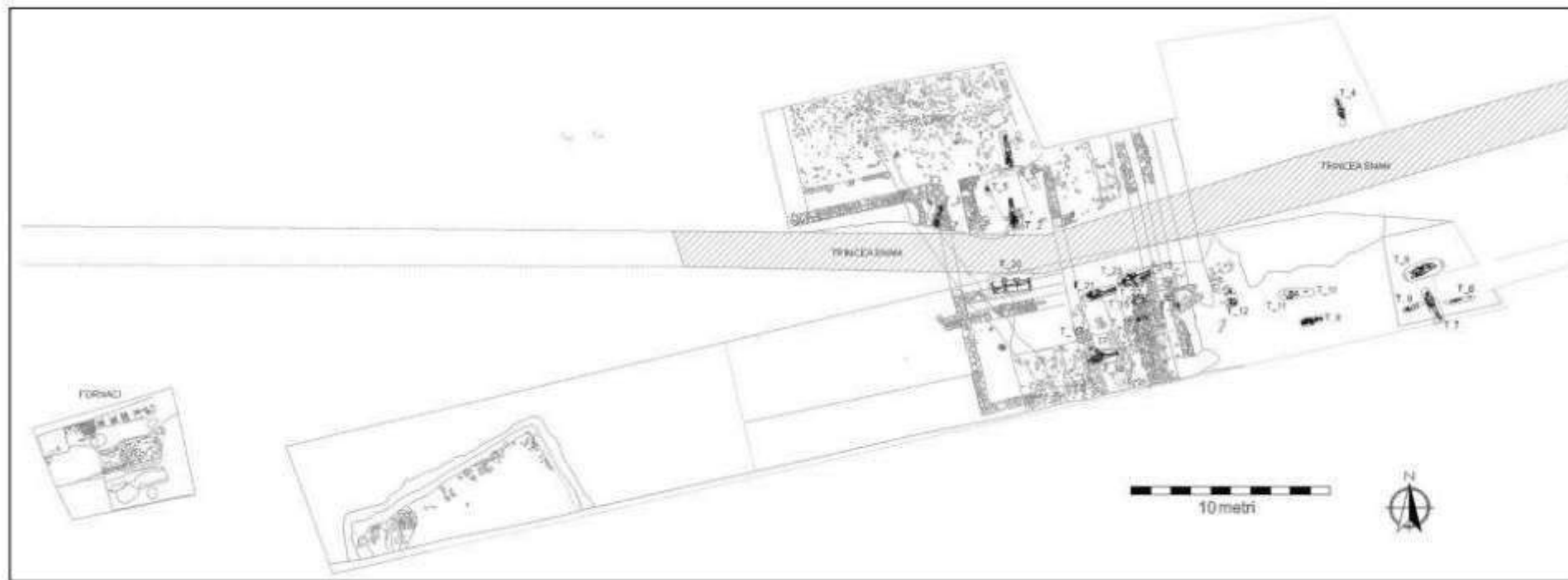


Fig. 2. Planimetria scavo loc. Marino

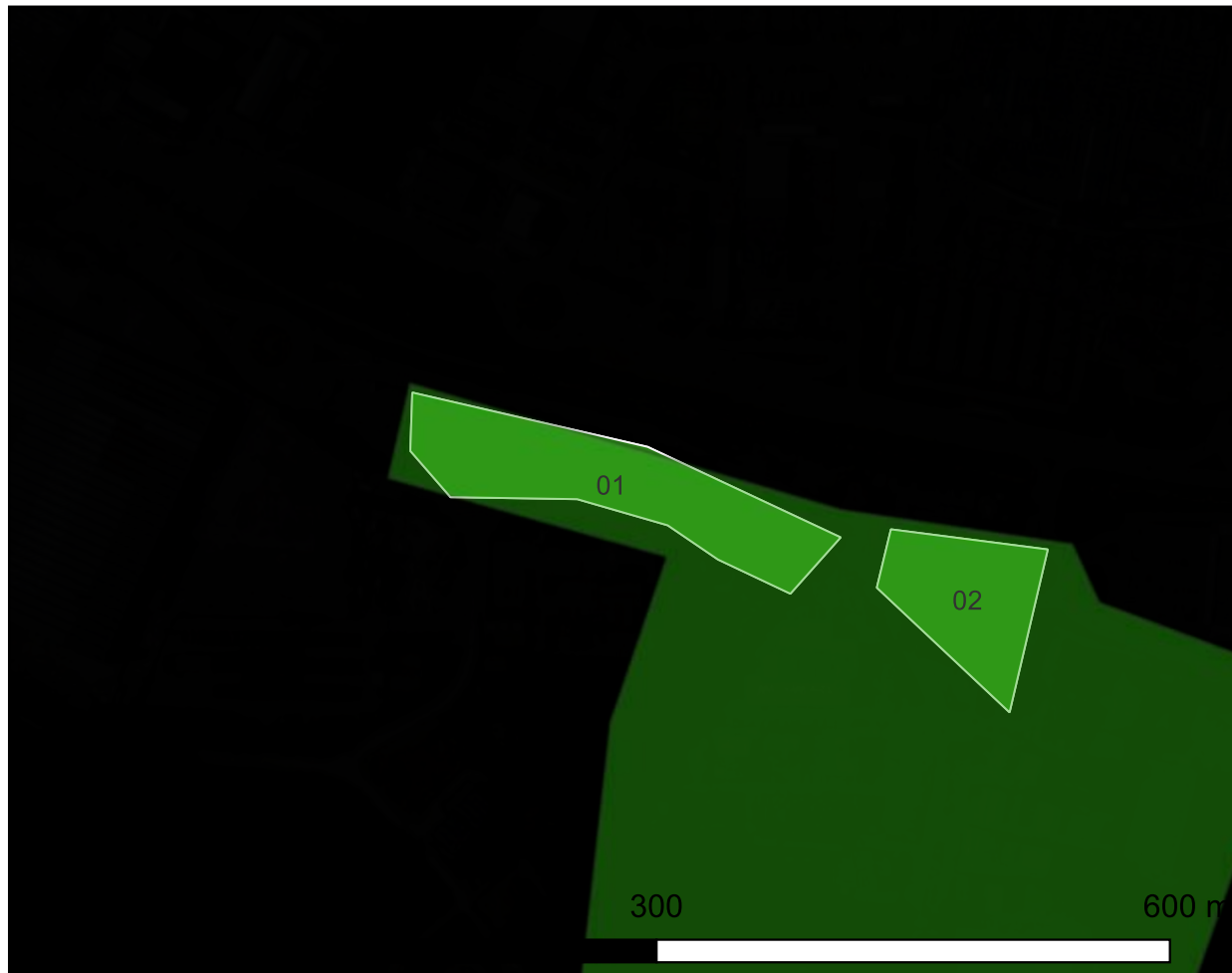
# Ricognizione 100495791e254d63a32be21f0d27ff75

## Unità di ricognizione 01 - Data 2022/02/08

Visibilità del suolo: 2

Copertura del suolo: superficie boscata e ambiente seminaturale - scarpata sul ciglio della strada SS 81

Note : Non sono stati rilevati materiali archeologici



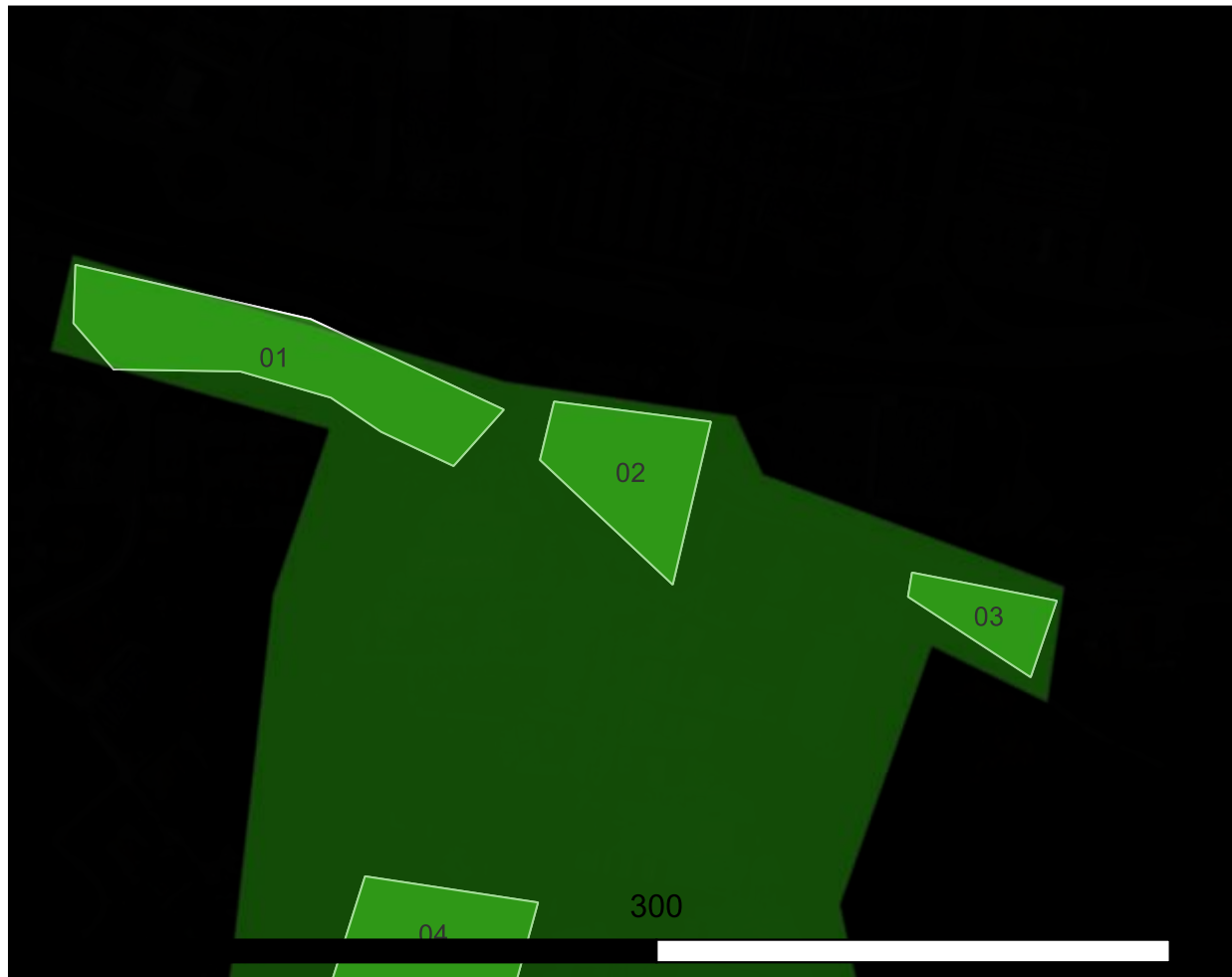
# Ricognizione 100495791e254d63a32be21f0d27ff75

## Unità di ricognizione 02 - Data 2022/02/08

Visibilità del suolo: 2

**Copertura del suolo:** superficie boscata e ambiente seminaturale - area comprendente strada asfaltata e un appezzamento con superficie erbosa con scarsa visibilità del terreno

Note : Non sono stati rilevati materiali archeologici



# Ricognizione 100495791e254d63a32be21f0d27ff75

## Unità di ricognizione 03 - Data 2022/02/08

Visibilità del suolo: 5

**Copertura del suolo:** superficie boscata e ambiente seminaturale - area semiboschiva compresa tra SS81 e via Navicella

Note  
(Ponte della Scodella)  
Non sono stati rilevati materiali  
archeologici

Mosi\_02



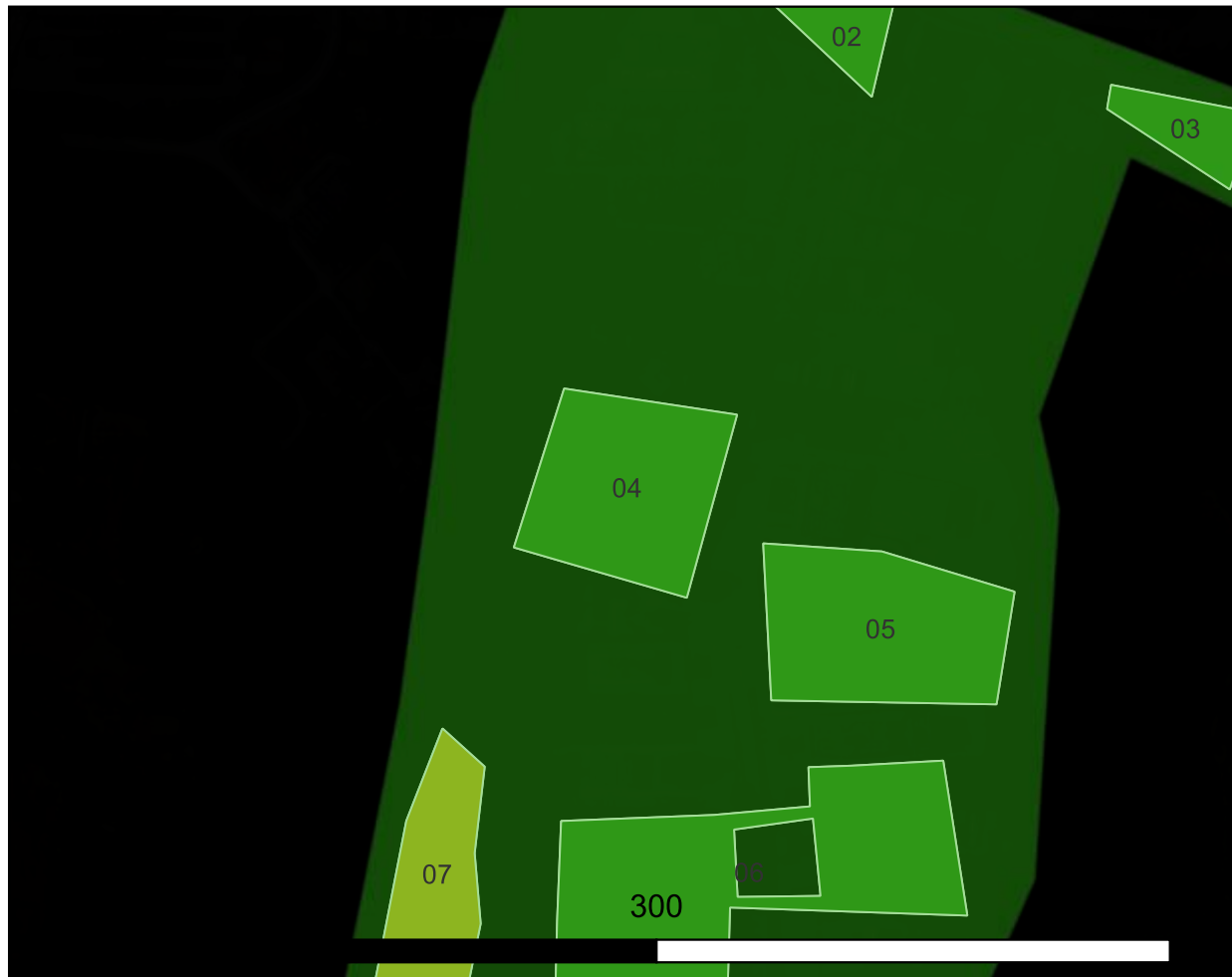
# Ricognizione 100495791e254d63a32be21f0d27ff75

## Unità di ricognizione 04 - Data 2022/02/08

Visibilità del suolo: 3

**Copertura del suolo:** superficie boscata e ambiente seminaturale - area parzialmente occupata da un edificio e un'area sportiva in stato di abbandono. Il resto della superficie è coperta da rovi e vegetazione fitta.

Note : Non sono stati rilevati materiali archeologici



# Ricognizione 100495791e254d63a32be21f0d27ff75

## Unità di ricognizione 05 - Data 2022/02/08

Visibilità del suolo: 3

**Copertura del suolo:** superficie boscata e ambiente seminaturale - superficie parzialmente occupata da vegetazione e rovi e nel settore occidentale da zona prativa con scarsa visibilità

Note : Non sono stati rilevati materiali archeologici



# Ricognizione 100495791e254d63a32be21f0d27ff75

## Unità di ricognizione 06 - Data 2022/02/08

Visibilità del suolo: 3

Copertura del suolo: superficie boscata e ambiente seminaturale -

Note : si segnala la presenza di una casa colonica in stato di abbandono. Non sono stati rilevati materiali archeologici



# Ricognizione 100495791e254d63a32be21f0d27ff75

## Unità di ricognizione 07 - Data 2022/02/08

Visibilità del suolo: 3

Note : Non sono stati rilevati materiali archeologici



# Ricognizione 100495791e254d63a32be21f0d27ff75

## Unità di ricognizione 08 - Data 2022/06/08

Visibilità del suolo: 4

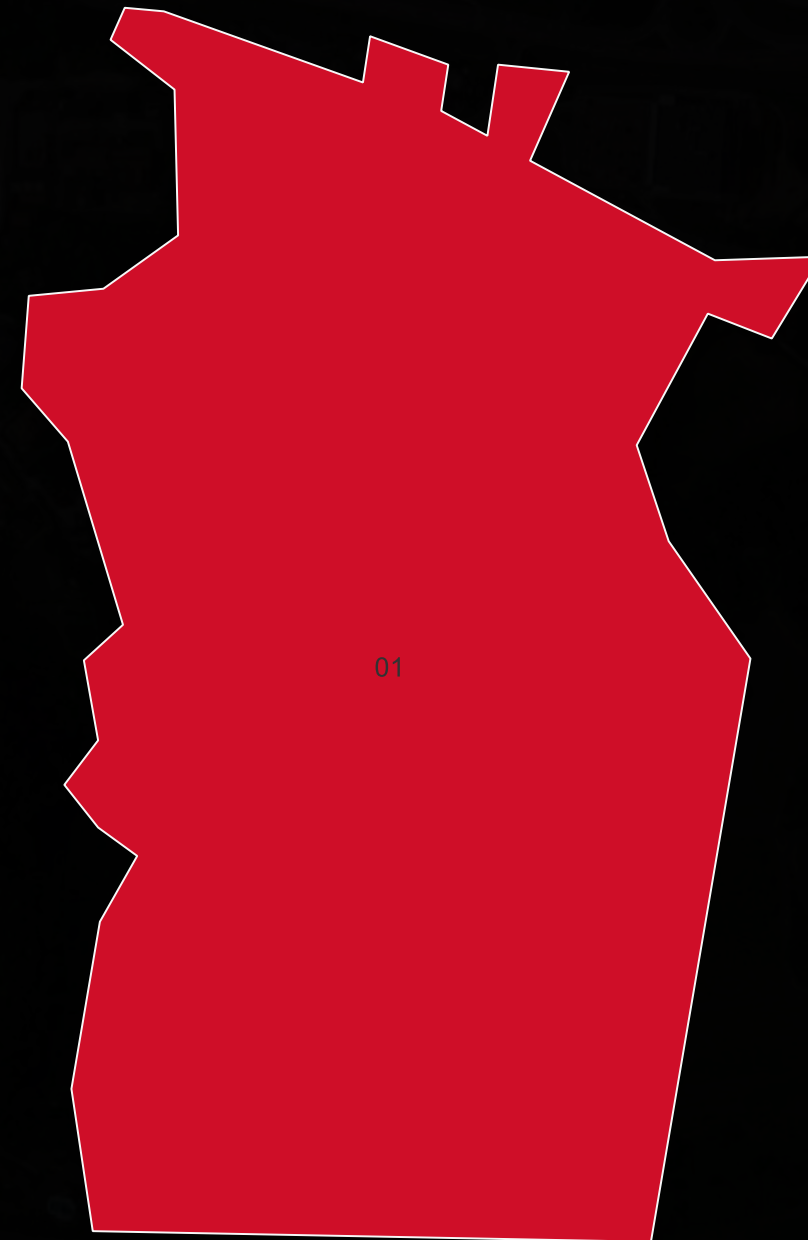
Note : Non sono stati rilevati materiali archeologici



# CARTA DEL POTENZIALE - z63348e20c - area 01

## potenziale alto - affidabilità ottima

L'area si trova in un territorio con numerosi ritrovamenti sia all'interno dell'area di progetto che nelle sue immediate vicinanze, con attestazioni che vanno dall'epoca picena al medioevo, suggerendo che questa zona sia stata intensamente popolata in antico, seppur periferica. Inoltre nel settore settentrionale è presente il tracciato della viabilità antica (MOSI\_02 e MOSI\_11). Per queste motivazioni si ritiene che l'area abbia un ALTO potenziale archeologico.

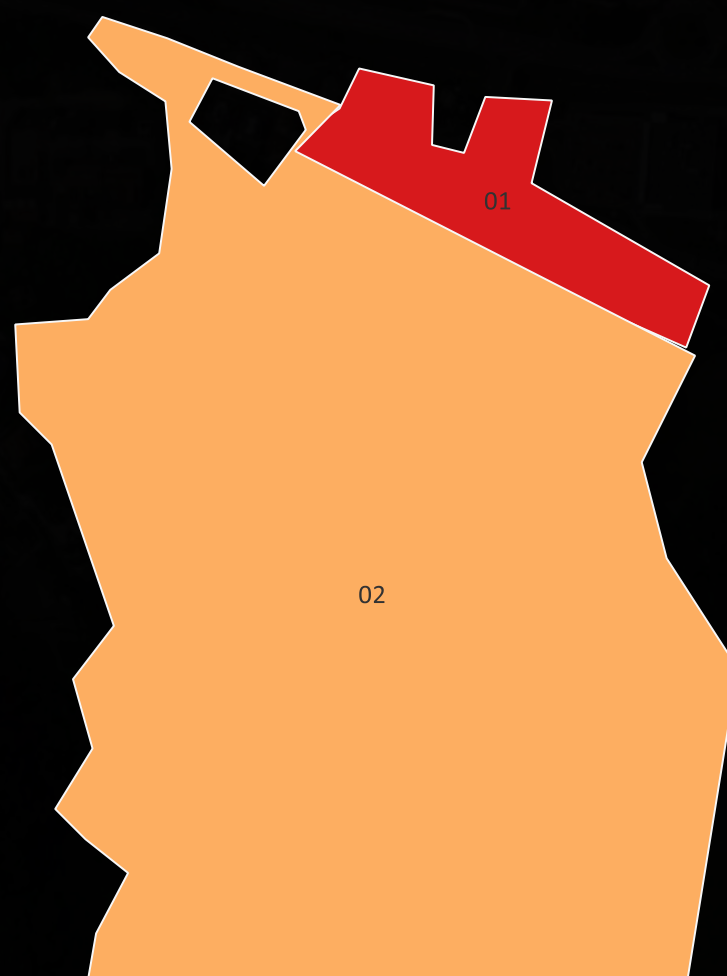


LEGENDA

VRP - Carta del potenziale



# CARTA DEL RISCHIO - z63348e20c - area 01



## LEGENDA

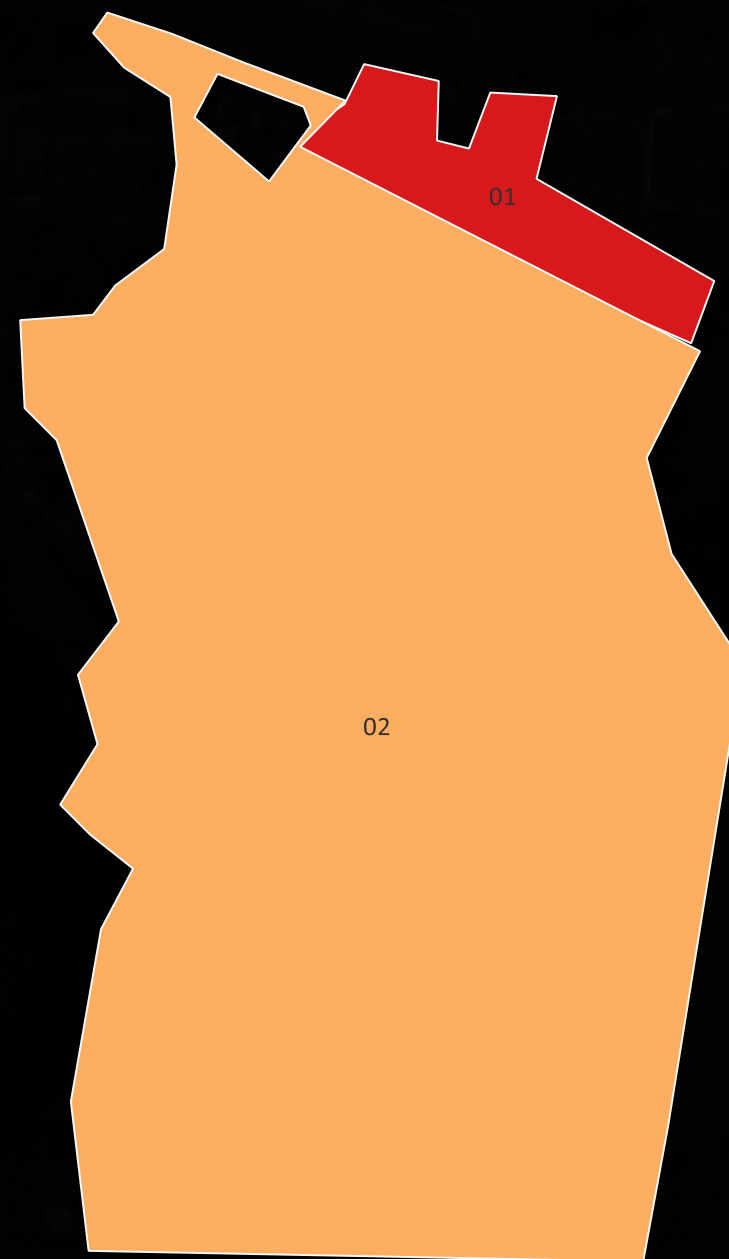
### Gradi di rischio [2]

- rischio alto [1]
- rischio medio [1]
- rischio basso [0]
- rischio nullo [0]
- [0]



Riferimento (VRDR)	Rischio - sintesi (VRDS)	Note (VRDN)
01	rischio alto	Questo settore è attraversato dalla viabilità antica riscontrabile nell'attraversamento sul ponte della Scodella (MOSI_02) e dal ritrovamento del tratto di strada glareata nello scavo presso Marino del Tronto (MOSI_11). Qualsiasi tipo di intervento che intacchi il terreno non già interessato da scavi archeologici anche a quote minime, va incontro ad un ALTO rischio archeologico.

# CARTA DEL RISCHIO - z63348e20c - area 02



## LEGENDA

### Gradi di rischio [2]

- rischio alto [1]
- rischio medio [1]
- rischio basso [0]
- rischio nullo [0]
- [0]



Riferimento (VRDR)	Rischio - sintesi (VRDS)	Note (VRDN)
02	rischio medio	L'area presenta numerosi ritrovamenti che attestano la frequentazione antica. Tuttavia la maggior parte di essi si trova al di fuori della zona indicata e sia le ricognizioni che la lettura delle fotografie aeree hanno restituito esito negativo, per questi motivi si ritiene di attribuire un rischio archeologico MEDIO, qualora ci siano interventi che vadano ad intaccare il terreno anche a quote minime.

## Sito 01 - calcara (z63348e20c\_01)

**Localizzazione:** Ascoli Piceno (AP) - Lu Battente,

**Definizione e cronologia:** luogo di attività produttiva, {calcara}. {non determinabile},

**Modalità di individuazione**{documentazione di indagini archeologiche pregresse}

**Distanza dall'opera in progetto:**0-10 metri

**Potenziale:** potenziale medio

**Rischio relativo:** rischio alto

Durante i lavori di assistenza archeologica per la realizzazione di uno stabile ad uso commerciale in zona "Lu Battente" di Ascoli Piceno è stata individuata a una quota di + 4,62 m dal livello stadale che corre più sotto, una calcara circolare (diametro 1,60 m) costituita da un cordolo di concotto di circa 0,20 m, alto 0,55 m che presentava all'interno uno strato di carbone e calce. Durante lo scavo non si sono rinvenuti materiali archeologici.



Archivio Dossier SABAP Marche, "Ascoli Piceno. Loc. Lu Battente. Strada Piceno Aprutina Particella Catastale 17. Realizzazione area artigianale. Rinvenimento fornace/calcara. Assistenza archeologica. Settembre - Ottobre 2008 A.B.C." pos. ZA/56, prot. 6055 del 08/06/2009



## Sito 02 - Ponte della Scodella (z63348e20c\_02)

**Localizzazione:** Ascoli Piceno (AP) - Ponte della Scodella/ Fosso di Folignano,

**Definizione e cronologia:** infrastruttura viaria, {ponte}. {Età Romana},

**Modalità di individuazione:** {ricognizione archeologica/survey }

**Distanza dall'opera in progetto:** 0-10 metri

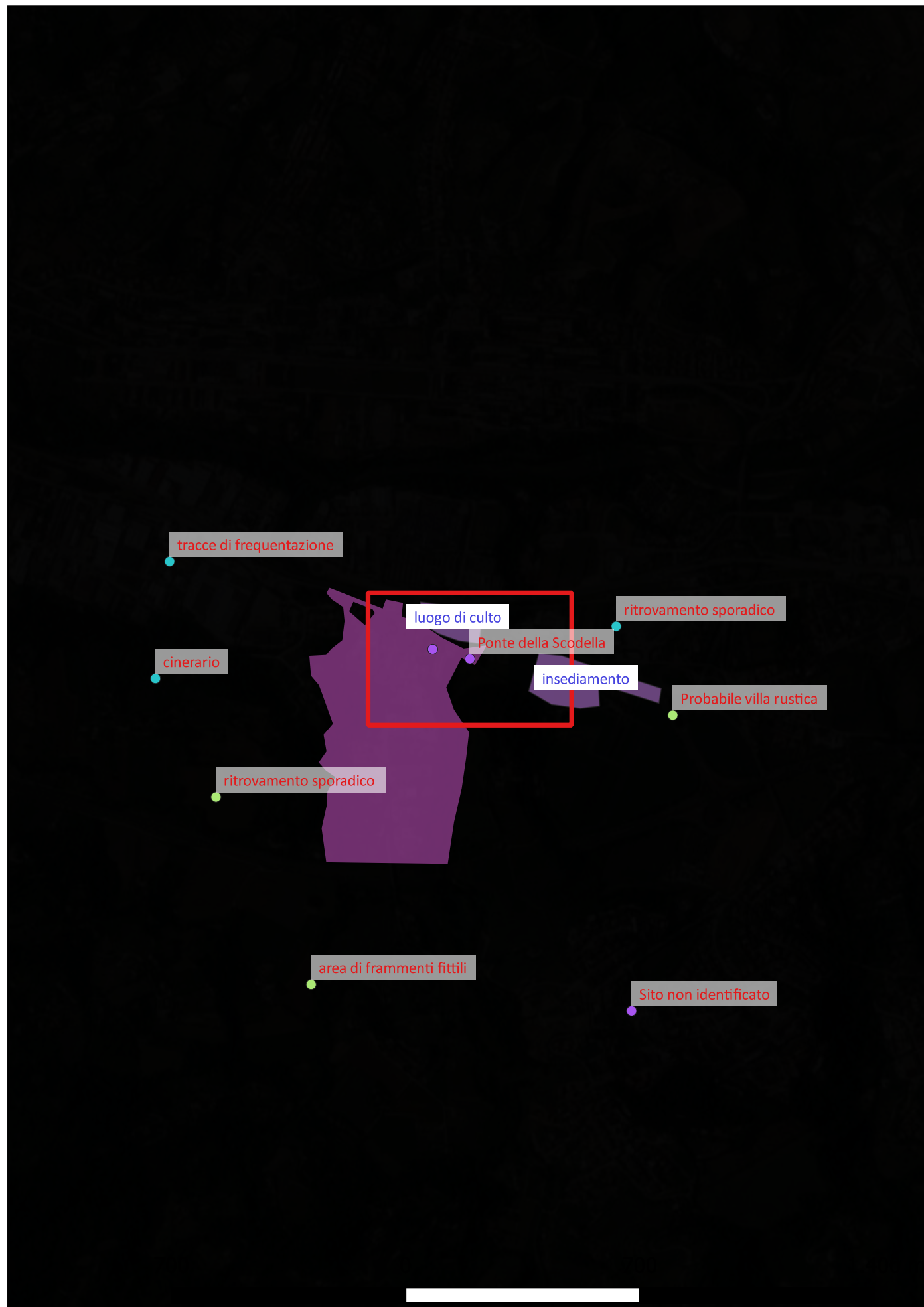
**Potenziale:** potenziale alto

**Rischio relativo:** rischio alto

Il ponte, ad arcata unica di blocchi di travertino, risulta perpendicolare al corso del torrente. Le spalle sono ricavate negli speroni stessi del pendio e l'arco si presenta senza l'interruzione della cornice d'imposta. L'arcata è larga 5,60 m circa, la misura della distanza delle due fiancate è di 4,70 m. I filari dell'intradosso sono costituiti da blocchi regolari di travertino. L'armilla è costituita da blocchi di travertino, mentre l'estradosso è costituito da blocchetti di dimensioni minori legati con abbondante malta di calce. L'altezza, a partire dal primo filare fino al cervello dell'arco, è di 4,40 m, mentre è di 5,80 m rispetto al piano di calpestio. Su di esso in età moderna è stato costruito un condotto ricoperto di mattoni, che vi corre sopra trasversalmente. La larghezza complessiva del fronte a monte è di 32,50 m, quella del fronte a valle di 33,80 m. Non è possibile definire la datazione con precisione, probabilmente d'età augustea. Nel 1979 a una decina di metri a NE del ponte, sono venuti alla luce alcuni basoli della grandezza di 0,40 x 0,60 m su una superficie di circa due metri quadrati.

Conta Gioia, Asculum II. Il territorio di Asculum in età romana, Pisa, Giardini editori e stampatori, 1984, V. I, pp. 201-203, n. 10;7 V. II, figg. 110-113

Archivio SABAP Marche, Carta Archeologica dell'antica Via Salaria; Archivio SABAP Marche, "Fraz. Marino del Tronto. Ponte c.d. della Scodella" pos. ZA/56/34.



## Sito 03 - tracce di frequentazione (z63348e20c\_03)

**Localizzazione:** Ascoli Piceno (AP) - Castagneti/Fondo Felicetti,

**Definizione e cronologia:** luogo con ritrovamento sporadico, {instrumentum domesticum, oggetti di oreficeria, statuaria}. {Età Romana},

**Modalità di individuazione:** {analisi di testimonianze materiali provenienti dall'area in esame, dati bibliografici, dati di archivio}

**Distanza dall'opera in progetto:** 200-500 metri

**Potenziale:** potenziale alto

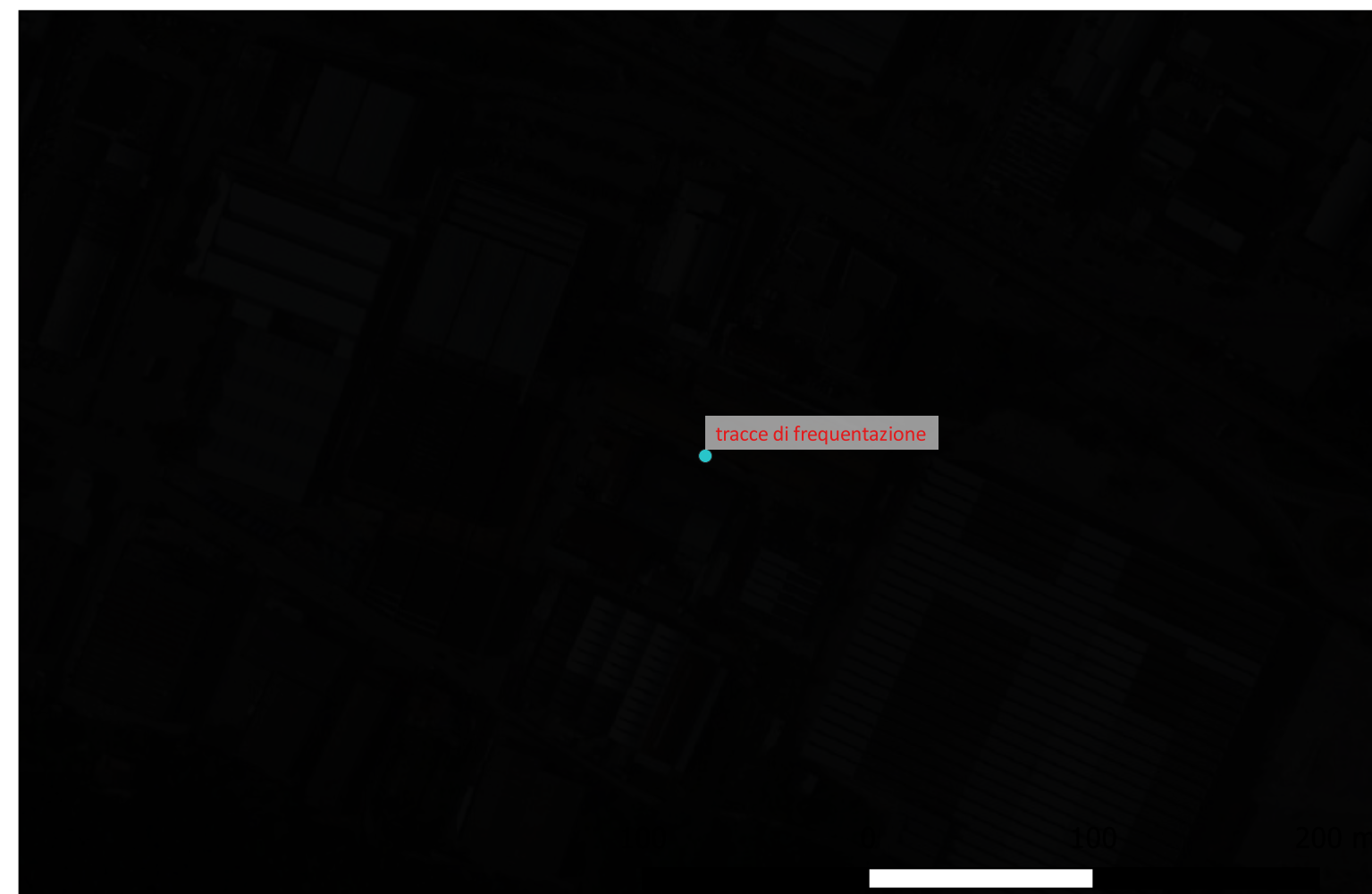
**Rischio relativo:** rischio basso

Nel fondo Felicetti in contrada Castagnetti sono testimoniati numerosi ritrovamenti di frammenti fittili e marmorei nonché di epigrafi, resti murari, pavimenti e una soglia in travertino. Fu trovata inoltre una statua di marmo acefala di togato e una testa giovanile imberbe in marmo, non pertinente alla statua acefala. Altri ritrovamenti (un balsamario in terracotta, un anello in ferro e tre chiodi) in associazione ad una sepoltura a incinerazione furono effettuati a Castagnetti, presso la dogana Vecchia, lungo l'Aprutina e nel fondo dell'antico letto del Tronto (frammento circolare di bronzo pertinente a uno specchio, una moneta suberata consolare e una moneta in bronzo con al R/ la leggenda Victoria Augusti).

Conta Gioia, Asculum II. Il territorio di Asculum in età romana, Pisa, Giardini editori e stampatori, 1984, V. I, pp. 200-201, n. 106; V. II, figg. 108-109b

Laffi Umberto, Pasquinucci Marinella, Asculum I. Studio di Ascoli Piceno in età antica. Studio sull'urbanistica di Ascoli Piceno romana, Pisa, Giardini editori e stampatori, 1975 pp. 120-121

Archivio SABAP Marche, Carta Archeologica dell'antica Via Salaria



## Sito 04 - cinerario (z63348e20c\_04)

**Localizzazione:** Ascoli Piceno (AP) - Marino del Tronto/Podere Serriani,

**Definizione e cronologia:** luogo con ritrovamento sporadico, {}. {Età Romana},

**Modalità di individuazione**{dati bibliografici}

**Distanza dall'opera in progetto:**200-500 metri

**Potenziale:** potenziale medio

**Rischio relativo:** rischio basso

Il Gabrielli riporta che nel podere Serrianni a Marino del Tronto fu rinvenuto nel 1860 un cinerario.

Conta Gioia, Asculum II. Il territorio di Asculum in età romana, Pisa, Giardini editori e stampatori, 1984, V. I, p. 203, n. 108

Archivio SABAP Marche, Carta Archeologica dell'antica Via Salaria



## Sito 05 - ritrovamento sporadico (z63348e20c\_05)

**Localizzazione:** Ascoli Piceno (AP) - Cavignano/Lu Battente,

**Definizione e cronologia:** area di materiale mobile, {area di frammenti fittili}. {non determinabile},

**Modalità di individuazione**{ricognizione archeologica/survey }

**Distanza dall'opera in progetto:**200-500 metri      **Potenziale:** potenziale medio

**Rischio relativo:** rischio basso

è segnalata la presenza di materiale fittile sporadico di età incerta



Archivio SABAP Marche, "Ascoli Piceno. Ricognizione di superficie. Relazione sulla prima campagna di ricognizioni topografiche nel territorio comunale di Ascoli Piceno", prot. 2764, pos. ZA/56/0 del 02/03/1999

A zoomed-in map showing the 'ritrovamento sporadico' site, marked with a green dot and a label.

## Sito 06 - Sito non identificato (z63348e20c\_06)

**Localizzazione:** Folignano (AP) - Villa Pigna/Pigna Bassa,

**Definizione e cronologia:** sito non identificato, {struttura muraria}. {Età Romana, Età del Ferro},

**Modalità di individuazione**{documentazione di indagini archeologiche pregresse}

**Distanza dall'opera in progetto:**500-1000 metri   **Potenziale:** potenziale alto

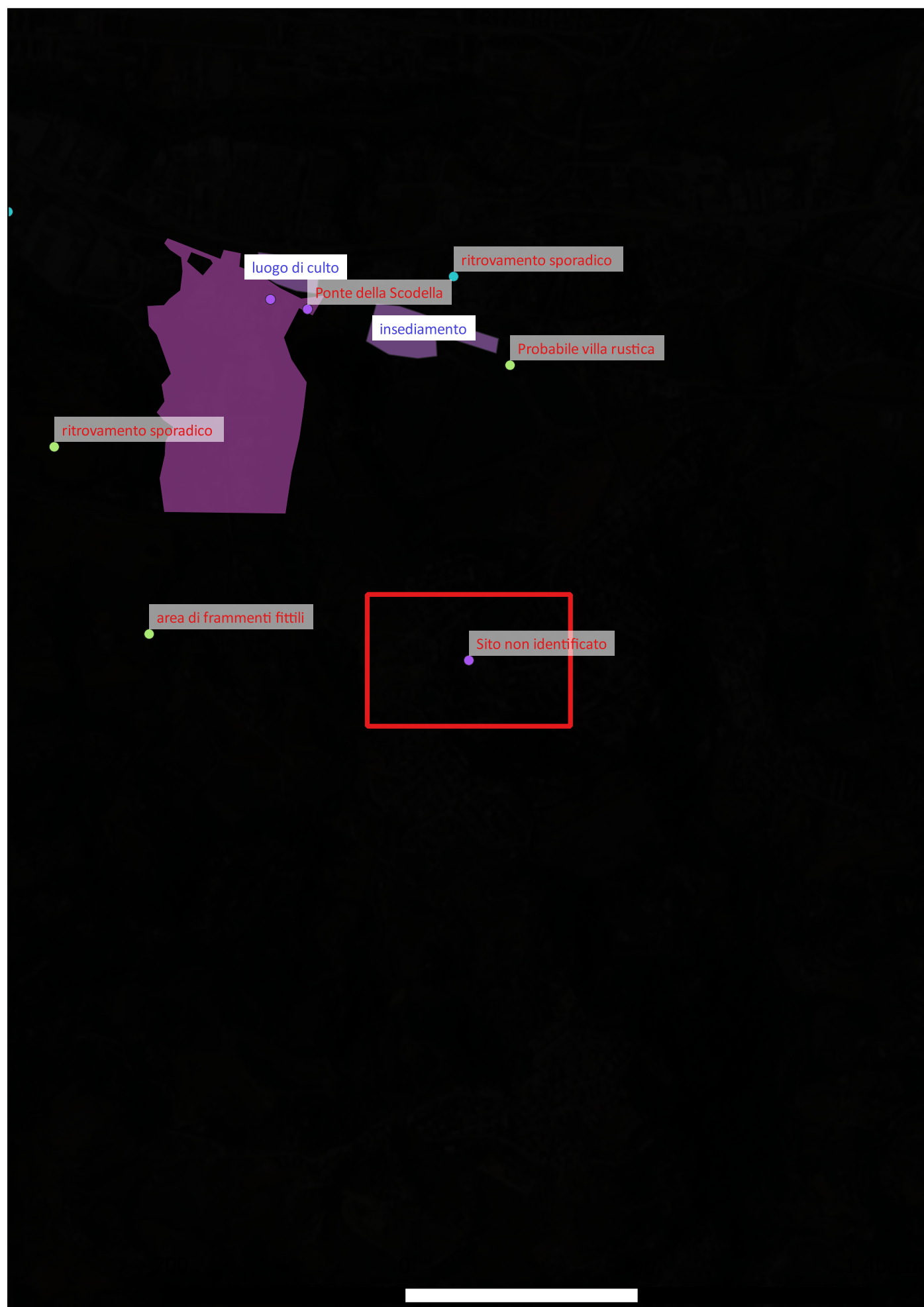
**Rischio relativo:** rischio basso

Nell'area compresa tra l'ingresso del palazzetto dello sport e la scuola, in seguito a lavori di sbancamento condotti nel 2000, è stata rinvenuta una grossa concentrazione di frammenti di materiale ceramico, laterizi da costruzione e pietre in arenaria e calcare di piccole dimensioni. E' stata raccolta ceramica d'impasto picena, un frammento di ceramica attica a figure nere con testa di fauno che indizierebbero una frequentazione tardoarcaica della zona. Un allineamento di pietre di piccole medie e dimensioni è stato altresì individuato in direzione NE-SO, è stato ipotizzato che si potesse trattare del riempimento di una fossa di fondazione di un muro.

Lucentini Nora, Folignano (AP), in Picus, XXIII (2003), pp. 386-394

Archivio SABAP Marche, Dossier, "Relazione Folignano-Loc. Villa Pigna Bassa, palazzetto dello sport. Coop. Archeologia", prot. 2739;

Archivio SABAP Marche, "Loc. Villa Pigna Bassa, Adiacenze Palestra", pos. ZA/69/6



## Sito 07 - Probabile villa rustica (z63348e20c\_07)

**Localizzazione:** Ascoli Piceno (AP) - Villa Mercatili, Bivio S.S. 81 Piceno-Aprutina con la Superstrada AscoliMare

**Definizione e cronologia:** area di materiale mobile, {area di frammenti fittili, area di materiale eterogeneo}. {Età Romana},

**Modalità di individuazione:** {dati bibliografici, dati di archivio, ricognizione archeologica/survey }

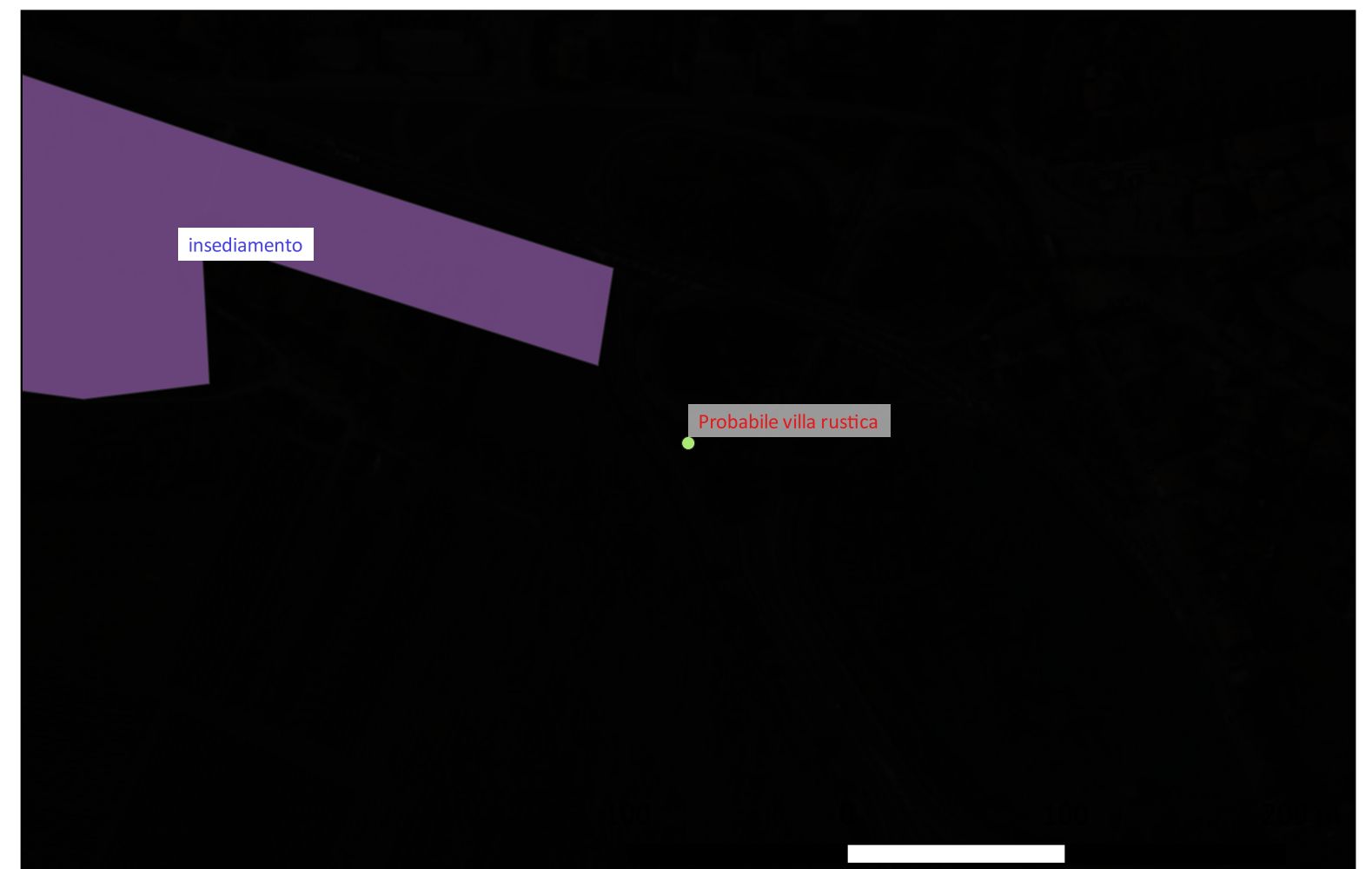
**Distanza dall'opera in progetto:** 500-1000 metri    **Potenziale:** potenziale alto

**Rischio relativo:** rischio basso

Il Gabrielli riporta la notizia di resti di edifici nei terreni di proprietà Mercatili. Resti di strutture murarie erano visibili al bivio della S.S. 81 Piceno-Aprutina con la Superstrada Ascoli-Mare. Frammenti fittili di tegole, ceramica comune e travertino si notano anche nell'area che dalla S.S. 81 sale verso Villa Mercatili. Da qui proviene anche un mattone bollato con il nome dell'offinatore ([E]N PRIMI) (12x10 cm, spessore 4 cm.) Il mattone è stato raccolto nel greto del fosso di Folignano ed è stato probabilmente trasportato qui dai terreni di proprietà dell'Istituto Agrario. Dalla stessa area provengono alcune monete, tra cui una di Diocleziano.

Conta Gioia, Asculum II. Il territorio di Asculum in età romana, Pisa, Giardini editori e stampatori, 1984, V. I, pp. 203-204, n. 109; V. II, fig 115

Archivio SABAP Marche, Carta Archeologica dell'antica Via Salaria



## Sito 08 - ritrovamento sporadico (z63348e20c\_08)

**Localizzazione:** Ascoli Piceno (AP) - Marino del Tronto, Sulla sinistra della S.S. 81 Piceno-Aprutina, verso il km 4, presso la stazione ferroviaria di Marino del Tronto

**Definizione e cronologia:** luogo con ritrovamento sporadico, {elemento architettonico, statuaria}. {Età Romana},

**Modalità di individuazione:** {dati bibliografici, dati di archivio}

**Distanza dall'opera in progetto:** 200-500 metri

**Potenziale:** potenziale medio

**Rischio relativo:** rischio medio

Durante i lavori di demolizione di una piccola chiesetta rurale in proprietà Mercatili (estesa fino alle rive del fiume Tronto in quel periodo), sono stati ritrovati nel 1889 tre frammenti di lastre in travertino iscritte e tre frammenti di sculture, reimpiegati come materiale da costruzione. Un frammento (38x30 cm), presenta scolpito a bassorilievo un suonatore di tibia ricurva, mentre due frammenti (uno 60x51 cm) rappresentano l'incasso di una porta, decorata con cornici e mascheroncini a bassorilievo. Il frammento di porta più piccolo presenta l'iscrizione "C AETRENI"

Conta Gioia, Asculum II. Il territorio di Asculum in età romana, Pisa, Giardini editori e stampatori, 1984, V. I, pp. 204-205, n. 110; V. II, figg. 116-117

Archivio SABAP Marche, Carta Archeologica dell'antica Via Salaria



## Sito 09 - area di frammenti fittili (z63348e20c\_09)

**Localizzazione:** Ascoli Piceno (AP) - Cavignano,

**Definizione e cronologia:** area di materiale mobile, {area di frammenti fittili}. {Età Romana},

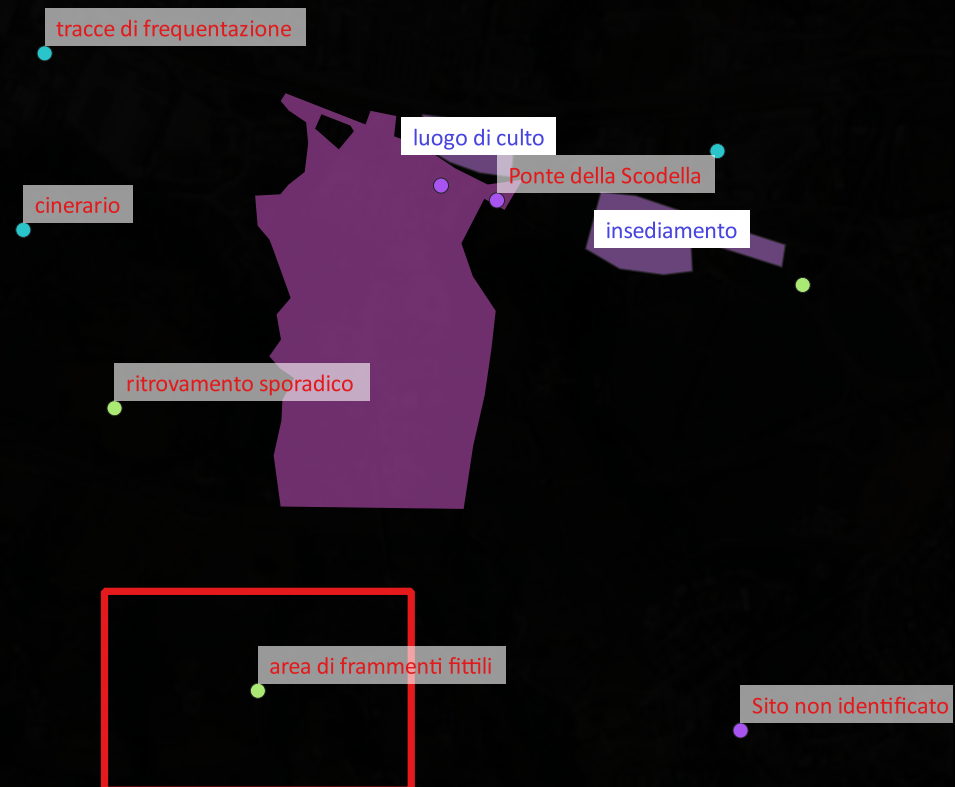
**Modalità di individuazione**{ricognizione archeologica/survey }

**Distanza dall'opera in progetto:**100-200 metri

**Potenziale:** potenziale alto

**Rischio relativo:** rischio alto

In località Cavignano - Lu Battente è segnalata la presenza di materiale fittile inquadrabile cronologicamente a età romana. L'area circostante restituisce altresì frammenti fittili sporadici riferibili sempre a età romana.



Archivio SABAP Marche, "Ascoli Piceno. Ricognizione di superficie. Relazione sulla prima campagna di ricognizioni topografiche nel territorio comunale di Ascoli Piceno", prot. 2764, pos. ZA/56/0 del 02/03/1999



## Sito 10 - luogo di culto (z63348e20c\_10)

**Localizzazione:** Ascoli Piceno (AP) - [% represent\_value( "PVL - Toponimo/località" ) %],

**Definizione e cronologia:** strutture per il culto, {luogo di culto, luogo di culto all'aperto}. {Età Romana, Età del Ferro},

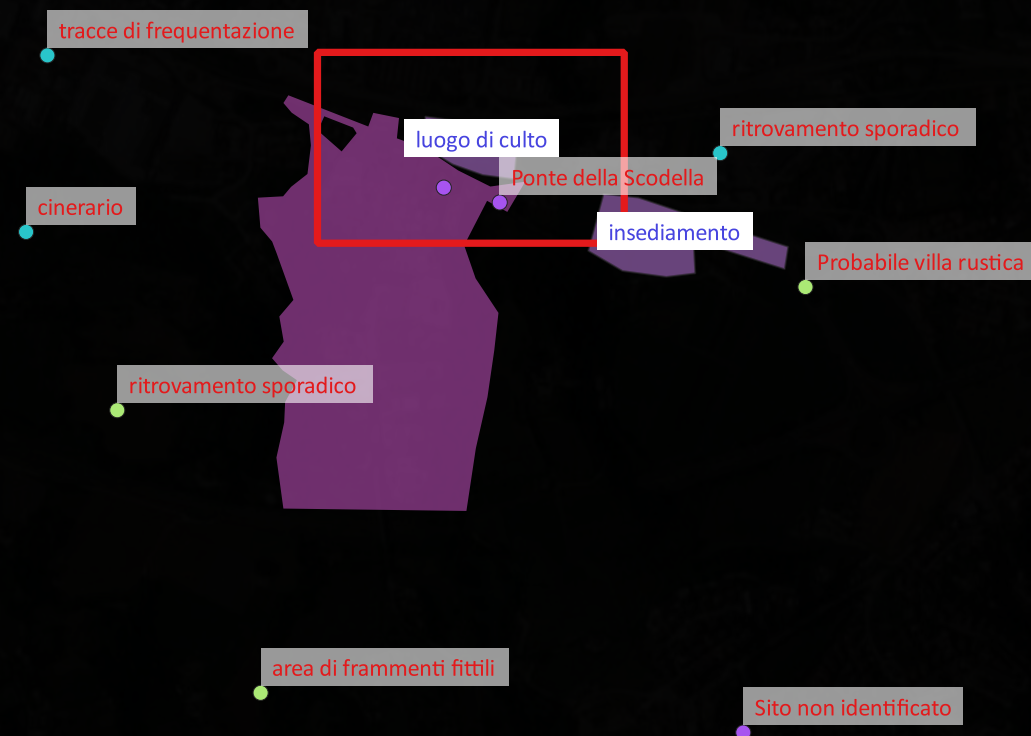
**Modalità di individuazione:**{documentazione di indagini archeologiche pregresse}

**Distanza dall'opera in progetto:**50-100 metri

**Potenziale:** potenziale alto

**Rischio relativo:** rischio nullo

L'indagine archeologica condotta nel 2016 appena a Nord del Ponte della Scodella, in località Lu Battente, ha portato in luce i resti di un'area aperta, priva di strutture architettoniche delimitata a Est da un recinto documentato da una fila di buche di palo e caratterizzata dalla deposizione intenzionale di oggetti e due fosse contenenti ossa animali. E' stata riconosciuta una sequenza di otto livelli deposizionali, inquadrabili tra la metà del IV a.C. e l'inizio del III a.C., composti in prevalenza da ceramica d'impasto di dimensione sia reale che miniaturistica, ceramica fine acroma e ceramica a vernice nera. La maggior parte dei vasi potir e delle ciotole era deposta capovolta, ad esclusione delle brocche. Si segnala anche la presenza di pesi da telaio, chiavi in ferro, due punte in lancia, un sauroter e due asce miniaturistiche. Pochi metri a NordOvest sono infine state individuate due fosse contenenti i resti di un suino in connessione anatomica la prima, e di un bovino non in connessione anatomica la seconda. L'area sembra venire abbandonata a partire dalla fine del III secolo a.C. quando l'intera stratigrafia è sigillata da un livello che ha restituito materiali la cui datazione è compresa tra la fine del III a.C. e la fine del II a.C.



Demma F., Curci A., De Cesare S., Morsiani S., Sagripanti L., Sartini E., Speranza L., Antognozzi M., Dio è femmina. Rituale e culto ad Asculum tra Piceni e Romani, in Birrozzi C., a cura di, Riscoperte, un anno di archeologia nelle Marche (Atti della Giornata di Studi, Ancona, 6 giugno 2016), Ancona 2018, pp. 83-106



## Sito 11 - insediamento (z63348e20c\_11)

**Localizzazione:** Ascoli Piceno (AP) - [% represent\_value( "PVL - Toponimo/località" ) %], Via Navicella, 140

**Definizione e cronologia:** sito pluristratificato, {}. {Età Romana, Età Medievale},

**Modalità di individuazione:** {documentazione di indagini archeologiche pregresse}

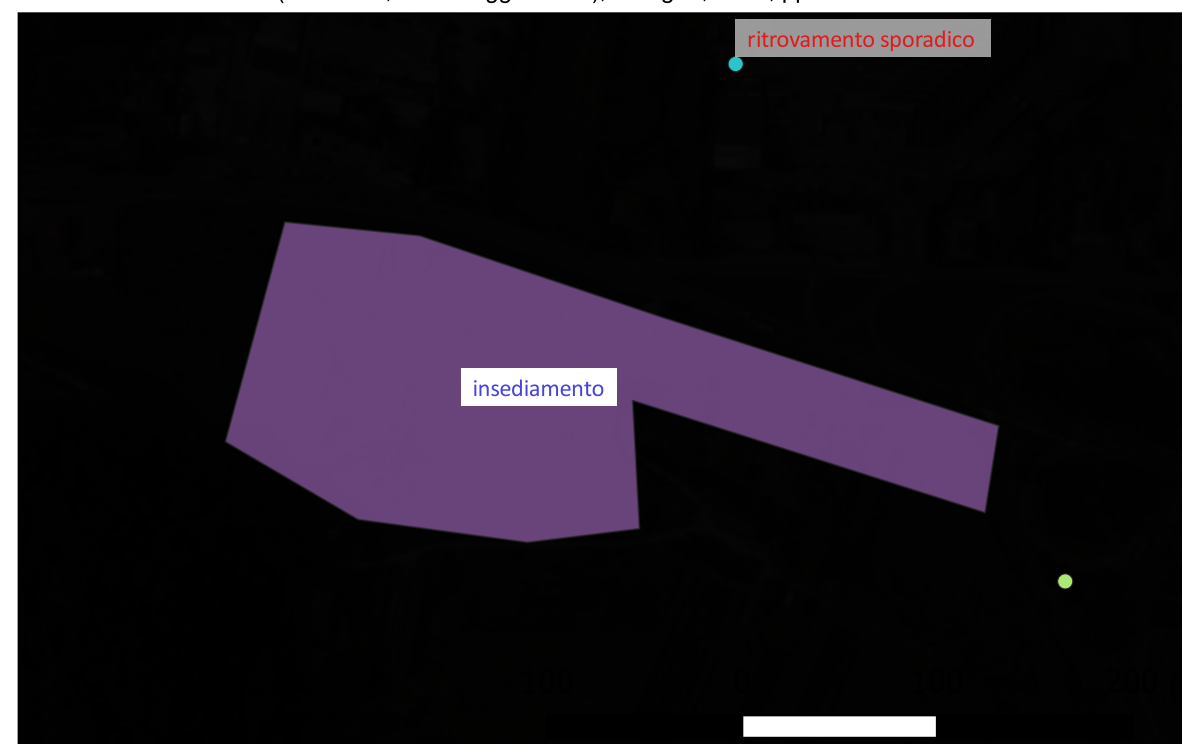
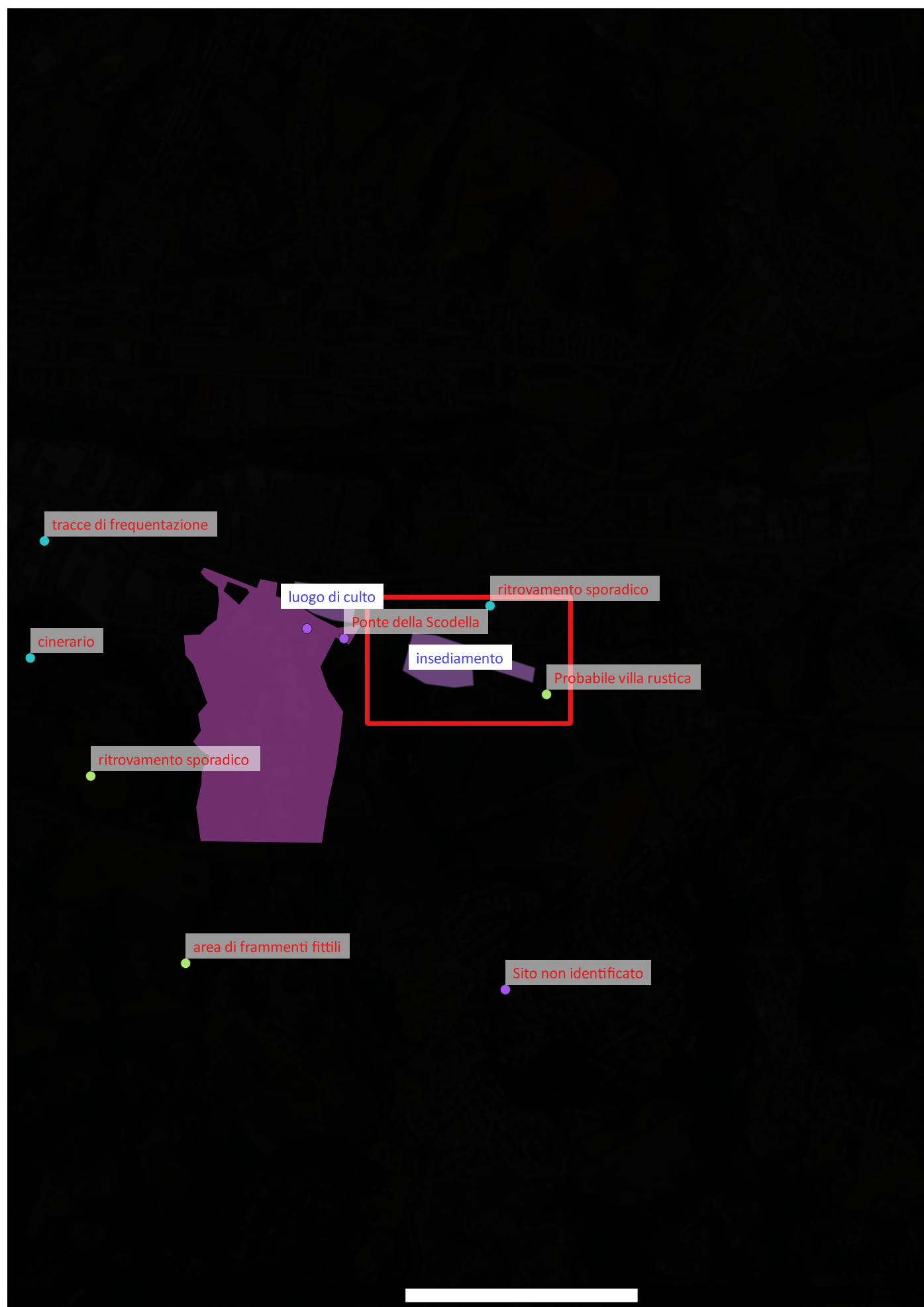
**Distanza dall'opera in progetto:** 200-500 metri

**Potenziale:** potenziale alto

**Rischio relativo:** rischio nullo

In località Marino del Tronto, in un'area di proprietà dell'amministrazione provinciale, durante i lavori di costruzione di una stalla furono messi in luce resti di strutture murarie, piani di calpestio e strutture pertinenti a un insediamento rustico. I lavori agricoli effettuati nelle zone circostanti hanno inoltre fatto emergere vaste aree di frammenti di laterizi e ceramica romana, in particolare anfore e frammenti di coppe e piatti in terra sigillata italica. Durante i saggi archeologici svolti nel 1980 si è documentato che lo strato interessato dalle evidenze archeologiche (probabile battuto pavimentale in spezzoni laterizi sovrapposto a uno strato di ciottoli e ghiaia e una serie di strutture murarie in laterizi legati da malta di calce, spessore 0,25 m) affiorava tra -0,65 e -0,80 m dal p.d.c. All'estremità orientale della trincea affiorava, a circa 0,90 m dal p.d.c., un pavimento in cotto. All'interno della c.d. Trincea 2 è stata rinvenuta a circa 1,25 m dal p.d.c., oltre alla massicciata già esposta in precedenza, una fogna con spallette in muratura formate da mattoni e laterizi legati da malta di calce. Presenta sezione rettangolare con larghezza interna di 0,40 m, le spallette risultano visibili per circa 0,45 m. Nell'inverno 2008 la zona posta a ridosso della strada Piceno-Aprutina, durante i lavori per la posa in opera del metanodotto SNAM, il controllo e scavo archeologico ha messo in luce un battuto molto compatto di ghiaia, ciottoli fluviali, e sabbia pertinente probabilmente all'antico tracciato della Salaria, in questo punto evidentemente glareata (quota assoluta 115,50 m s.l.m.). È stato individuato anche un lungo muro andamento NO-SE realizzato in opera a sacco con blocchi di travertino semilavorati e legati da malta di calce (lunghezza 7,70 m, spessore 0,55 m) nei pressi del quale sono stati individuati i resti di quella che sembrerebbe una sepoltura. All'interno di un ulteriore saggio è stata evidenziata la presenza di terra rossastra con grande concentrazione di materiali fittili che copre uno strato di concotto (114,48 m s.l.m.) e affioramenti di cenere compattata. La presenza di materiali che hanno subito un errato processo di cottura e scorie metalliche fa pensare alla presenza di un'area produttiva (forse una fornace). Individuate anche delle lastre di travertino lavorate. Un successivo intervento nell'inverno 2009 e nell'estate 2010 presso la zona posta ad Est, a ridosso della strada Piceno-Aprutina ha rilevato la presenza di 13 sepolture (0,40 m dal p.d.c.), 3 delle quali bisome, in prevalenza riferibili a individui sotto i 20 anni che testimoniano la fase di frequentazione più recente dell'area. Precedente a questa fase pare essere quella caratterizzata dalla presenza di strutture di ciottoli a secco e legati da malta (0,30 m dal p.d.c.), verosimilmente un insediamento rurale di età medievale che tuttavia presenta negli strati riferibili a questa fase abbondante ceramica e laterizi di età romana. È stata inoltre individuata un accumulo di materiale, presumibilmente un butto. Dalla medesima area provengono un frammento di pettine in osso e un torsetto virile in terracotta; nei pressi delle due case coloniche erano inoltre conservate 3 macine in pietra e 2 vasche in travertino.

Lucentini N., Giorgi E., Casci Ceccacci T., Antognozzi M., De Cesare S., Massoni M., Miritello M., Speranza L., Dall'archeologia alla storia. Nota preliminare di archeologia urbana in Paci G. (a c.), Storia di Ascoli dai Piceni all'età Tardoantica, Ascoli Piceno 2014, pp. 411-429;  
Antognozzi M., Massoni M., Mazzarelli D., Speranza L., L'area cimiteriale altomedioevale di Marino del Tronto (AP). Nota preliminare, in, a cura di, Moscatelli U., Sacco D., Atti del I Convegno Internazionale di Archeologia Medievale nelle Marche (Macerata, 9-11 maggio 2019), Bologna, 2021, pp. 249-256



Archivio SABAP Marche, "Fraz. Marino del Tronto. C/da Villa S. Paolo-Prop. Amm. Provinc. Data in uso all'Ist. Tec, AgrarioCostruzione Stalla. Rinv. Archeol. romani" pos. ZA/56/41;  
Archivio SABAP Marche, "Metanodotto" pos. ZA/56/1M;  
Archivio SABAP Marche, "Relazione Dott.ssa Lucentini" pos. ZA/56/0, prot. 1533, del 08/02/1996;  
Archivio SABAP Marche, "Relazione E. Testa" pos. ZA/56/0, prot 1910 del 24/03/1983;  
Archivio SABAP Marche, "Ascoli Piceno Fraz: Marino del Tronto", coll. ZA/56/0